Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 14 Aprile — Numero 87

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 12 gennaio 1902:

A commendatore:

Ressia monsignor Giovanni Battista, vescovo di Mondovì.
Marconi cav. Guglielmo.

A cavaliere:

Mosti cav. Oreste, capo sezione negli Uffici amministrativi della R. Casa.
Galvagna barone cav. Giuseppe, segretario id. id.
Pezzi cav Luigi, archivista id. id.
Sessi cav. avv. Paolo, commissario di pubblica sicurezza presso la R. Casa.

Con decreto del 23 gennaio 1902:

A grand'uffiziale:

Avogadro dei Conti di Quinto, maggior generale, aiutante di campo generale.

Con decreti del 26 gennaio 1902:

A cavaliere:

Lovera di Maria nobile cav. Giacinto, capitano di corvetta, già ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca di Genova.
Congiu cav. avv. Luigi.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 19 gennaio 1902:

A commendatore:

Carle comm. Antonio, professore nella R. Università di Torino, direttore sanitario e chirurgo primario dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I».

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 gennaio 1902:

Ad uffiziale:

Gregori cav. Giacomo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

A cavaliere:

Bonelli cav. Giuseppe, presidente di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda.
De Chaurand cav. Alberto, procuratore del Re, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 2 gennaio 1902:

A gran cordone:

Accinni comm. Enrico, vice ammiraglio, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 16 gennaio 1902:

A commendatore:

Giustini Emanuele, capitano di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 23 gennaio 1902:

A cavaliere:

Mauro Pio, capo macchinista principale di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 9 gennaio 1902:

A commendatore:

Ottolenghi cav. avv. Umberto.

Con decreti del 12 gennaio 1902:

A cavaliere:

Blais Giulio, tenente dei RR. carabinieri.
Vagnetti Italo, scultore.
Richeri Lodovico, capitano contabile in posizione ausiliaria, intendente della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Buisson Ernesto, segretario negli Uffici amministrativi della R. Casa
Vozzi Alfonso, archivista id. id.
Palamidessi avv. Guido, consulente legale della R. Casa.
Travali sac. Salvatore, canonico palatino a Palermo.
Pellegrineschi Carlo Arcangelo, capo infermiere all'Ospedale di S. Giovanni di Dio in Firenze.

Con R. decreto del 16 gennaio 1902:

A commendatore:

Aicardi cav. uff. dott. Costanzo, medico chirurgo nella Infermeria Carlo Alberto dell'Ospedale Civico Mauriziano di S. Remo.

Con decreto del 26 gennaio 1902:

A cavaliere:

Mapelli Luigi, professore di organo nel R. Conservatorio di musica in Milano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 12 gennaio 1902:

A grand'uffiziale:

Maglione comm. rag. Giovanni, presidente del collegio dei ragionieri e dell'associazione degl'impiegati civili di Milano.

A cavaliere:

Marcoz Alessio, da Etroubles (Torino), segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con decreto del 26 gennaio 1902:

A cavaliere.

Cipparone Francesco, delegato di pubblica sicurezza collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 gennaio 1902:

Ad uffiziale:

Diamante cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

A cavaliere:

Palmeri Carmelo, presidente di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda.

Con decreti del 5 gennaio 1902:

Ad uffiziale:

ismeni cav. Tommaso, vice pretore del mandamento di Militello.
arbieri cav. Augusto, avvocato in Bologna.
ancredi cav. Vincenzo, presidente del Consiglio notarile di Cosenza.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 5 gennaio 1902:

A grand'uffiziale:

Grillo comm. Carlo, contrammiraglio nello stato maggiore della R. Marina.

A commendatore:

Ampugnani Nicolò, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Witting cav. Augusto, capitano di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.

Ad uffiziale:

Chierchia Gaetano, capitano di vascello nello stato maggiore della R. Marina.
Marselli Raffaele, id. id.
Tommasi Marcelliano, direttore del Corpo sanitario militare marittimo.
Ferrati Edgardo, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

A cavaliere:

Ferraris Giuseppe, capo-tecnico principale di 3ª classe nel personale civile tecnico.
Bonifacio Francesco, id. id.
Barabino Francesco, primo macchinista della Marina mercantile.
Marchese Giacomo, capitano marittimo.
Coen Giuseppe, delegato della Società di navigazione a vapore di Venezia.
Ferretti Adolfo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Bollo Gerolamo, id. id.
Bonacini Azeglio. id. id.
De Lutiis Odoardo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.
Ruocco Raffaele, capo macchista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale.
Michel Pietro, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Cocozza Campanile Vincenzo, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Valente Gaetano, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle Capitanerie di porto.
Bernardi Giovanni, segretario di 2ª classe nel personale del Ministero.
Treves Carlo, segretario di 2ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 9 gennaio 1902:

A cavaliere:

Niccolini Giuseppe, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, collocato a riposo.

Con decreti del 12 gennaio 1902:

A commendatore:

Banfi cav. Edoardo, industriale in Milano.
Siracusa ing. cav. Carmine, direttore generale della Società italiana per le imprese elettriche.

Ad uffiziale:

Lanusol cav. Federico, capo sezione di ragioneria nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Corner cav. Luigi, rappresentante di casa commerciale in Roma.

A cavaliere:

De Rossi Ernesto, industriale in Roma.
Gulienetti Francesco, commerciante in Roma.
Lo Nero Salvatore, industriale in Trapani.
Caruso dott. Ignazio, vice direttore dell'Amministrazione delle tonnare di Favignana e Formica.

Stella dott. Gustavo, direttore del primo sindacato agrario di Milano.
Occella ing. Federico, da Casale Monferrato.
Tempestini Pietro, fotografo in Spezia.
Stazza dott. Achille, da Tempio (Sassari).
Sarmiento Emanuele, presidente della cooperativa musicale romana.
Micheli dott. Cesare, da Roma.
Arata Orazio, da Napoli.
Goldoni rag. Ernesto, segretario di ragioneria nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Girisoni Giuseppe, archivista di 1ª classe id. id.
Ennis Giulio, assessore comunale di Tivoli.
Francica Luigi, industriale di San Gregorio d'Ippona (Catanzaro).
Bianchi Angelo, commerciante ed armatore di Lavagna (Genova).
Rinversi Carlo, archivista di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Perini Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. id.

Con decreti del 16 e 19 gennaio 1902:

Ad uffiziale:

Candia cav. Innocenzo, membro del Comitato forestale della provincia di Alessandria.

A cavaliere:

Piccini avv. Carlo, consigliere provinciale del mandamento di Bevagna (Perugia).
La Fauci Pasquale, ispettore forestale.
Bellantonio Francesco, capitano marittimo.
Campitelli Giovanni Battista, tipografo in Foligno.
Marchetti dott. Sergio, medico chirurgo in Frascati.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 5 gennaio 1902:

A grand'uffiziale:

Solinas Cossu comm. avv. Giovanni, direttore generale del Demanio.

A commendatore:

Pedrini cav. Emidio, direttore capo divisione nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Carli cav. Francesco, capo sezione nel Ministero delle Finanze.
Guglieri cav. Emilio. id. id.
Diaferia cav. Carlo, intendente di Finanza.
Biancotti cav. avv. Valentino, presidente della Commissione delle imposte di Savigliano.

A cavaliere:

Corsi Emilio, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Stefanoni Ausonio, id. id.
Balzani dott. Pietro, id. id.
Rossi Eugenio Gustavo, segretario amministrativo nelle Intendenze.
Salamiti Giovanni Michele, id. id.
Tedeschi Pirro Giovanni, id. id.
Griffi Evangelista, ingegnere catastale.
Araldi Carlo, ingegnere negli Uffici tecnici di finanza.
Salvi Antonio, Ricevitore del Registro.
Marrubini Marrubino, agente superiore delle imposte dirette.
Corio Achille, conservatore delle ipoteche.
Scalvini ing. Andrea, ufficiale tecnico nelle Manifatture dei tabacchi.
Scibilia Stefano, ispettore delle guardie di finanza.
Borgnis Antonio, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Domodossola.
Genazzini Enrico, membro effettivo della Commissione id. id. di Bellagio.
Giussani ing. Antonio, membro effettivo della Commissione provinciale id. di Como.
Bernieri ing. Francesco, vice presidente della Giunta tecnica catastale di Massa.

Con decreti del 29 dicembre 1901:

A cavaliere:

Isolabella Natale Emanuele, commissario ai riscontri di 2ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.
Barberini Attilio, commissario alle scritture di 1ª classe, id. id.

Con decreti del 2 e 5 gennaio 1902:

Ad uffiziale:

De Bernardinis Cesare Napoleone, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Palmieri Raffaele, commissario alle visite nelle dogane, collocato a riposo.
Rinaldini Rinaldo, magazziniere di vendita sali e tabacchi, id.
Fiorillo Ruggiero, id. di 3ª classe nei depositi delle privative, id.
Lima Felice, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 12 gennaio 1902:

A commendatore:

Scontrino cav. Antonio, professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione nel R. Istituto musicale di Firenze.

Ad uffiziale:

Occioni Bonaffous prof. Giuseppe, titolare di storia e geografia nel R. liceo « Marco Polo » di Venezia, collocato a riposo.
Ximenes cav. prof. Edoardo.
Mugnone cav. Leopoldo, maestro di musica.
Cesi cav. Beniamino, id. id.

A cavaliere:

Marco prof. Felice, titolare di fisica e chimica nel R. liceo « Cavour » di Torino, collocato a riposo.
Prades prof. Leopoldo, titolare di filosofia nel R. liceo di Massa, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1902:

In considerazione di speciali benemerenze:

(Campagna Cina 1900-1901).

A cavaliere:

Modugno Vito, tenente del Genio.

Con decreto del 26 dicembre 1901:

A commendatore:

Cavigioli cav. Amedeo, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 102 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133;

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il R. decreto 9 maggio 1895, n. 324, che stabilisce i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato del taglio da L. 25.

Veduto il Regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 16 novembre 1899, n. 477;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I biglietti di nuova forma da lire venticinque da emettersi dallo Stato pel servizio di scorta in sostituzione di quelli logori e danneggiati, dello stesso taglio che si ritirano dalla circolazione, saranno impressi a diversi colori su carta bianca filigranata, fabbricata a mano e costituita da due distinti impasti sovrapposti, ed avranno i segni ed i distintivi caratteristici appresso indicati, cioè:

Le filigrane della carta, guardate per trasparenza dal *recto*, rappresentano: la leggenda LIRE, in semplice filetto chiaro, svolgentesi in linea retta nella parte mediana inferiore del biglietto, ed un grande numero 25, in chiaroscuro, sormontato dalla *Stella d'Italia raggiante*, pure in chiaroscuro, a destra dell' osservatore.

Misurato sul *recto*, escludendo i margini e la matrice, il biglietto suddetto raggiunge in larghezza millimetri 135 ed in altezza circa 75 millimetri.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti: il *fondo*, l'*ornato* ed il *testo*.

Il *fondo*, in color beuf, è un rettangolo, entro il quale, in prossimità dei lati minori, veggonsi delineati due grandi ovali fregiati entrambi da emblemi e collegati, mediante nastri, allo stemma Reale illuminato da raggi. Degli anzidetti ovali, quello di sinistra trovasi occupato da sottilissimi tratti verticali rettilinei ed è destinato a ricevere l'effigie Reale; quello di destra è totalmente in bianco, onde rendere meglio appariscenti i summenzionati numero 25 e *Stella d'Italia* che vi campeggiano.

Nel mezzo del *fondo* in parola si presentano allineati parecchi rombi, ciascuno dei quali è formato da nodi d'amore, alternati da borchie, e racchiude la Corona d'Italia ed una targhetta portante lo Scudo Sabaudo. Ai rombi anzidescritti susseguo uno spazio in bianco, per la leggenda LIRE in filigrana: profilantesi con un artistico cartello occupato da rosette e destinato alla leggenda delle comminatorie legali contro i falsari.

L'ornato, in color azzurro-orientale, trovasi inquadrato da una leggiera cornice rettangolare di fogliettine e di rosette, interrotta, a metà del lato superiore, dalla leggenda « Legge 22 luglio 1894, n. 339 ». Nell'interno vi primeggiano due grandi medaglioni identici per forma e posizione agli ovali del *fondo*. Sulla cornice d'entrambi spicca un nastro che, mediante le sue spire, tiene in sesto delle foglioline d'alloro. Il medaglione di sinistra racchiude l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele III, in campo lineato, rivolta a destra del riguardante, e veduta di tre quarti.

In alto a questo medaglione veggonsi disposti gli emblemi del Commercio e della Giustizia, in basso quelli della Pittura e della Scultura. Il medaglione di destra è invece completamente libero da stampe, perchè contiene il surriferito ovale occupato soltanto dalle filigrane. A quest'ultimo medaglione fanno ornamento in alto l'emblema dell'Agricoltura, in basso gli emblemi della Chimica, dell'Elettricità e della Meccanica. I quattro gruppi d'emblemi sovradescritti sono artisticamente avvolti da altrettante fascie destinate alla duplice indicazione della serie e del numero del biglietto.

Nella parte superiore dello spazio compreso fra i medaglioni, campeggia, coi relativi rami d'alloro e di quercia, il già sopra menzionato stemma Reale che si appoggia ad un nastro portante la leggenda REGNO D'ITALIA in carattere maiuscolo, filettato. Tale nastro s'intreccia con fregi, in stile Liberty, i quali incorniciando la parte destinata al *testo* vanno ad unirsi col cartello relativo alla leggenda delle comminatorie legali contro i falsari.

Il *testo*, stampato in nero sul disegno a rombi del *fondo*, è diviso in tre linee, rette la prima e la terza, leggiermente curva la seconda, ed è così espresso:

Biglietto di Stato
A corso legale
da venticinque lire.

La prima linea è di carattere lapidario, romano, maiuscolo; la seconda e la terza sono entrambe di carattere stampatello-grasso, maiuscolo.

Sotto il *testo* riscontransi le firme del Cassiere Speciale – *Dell'Ara*, e del Delegato della Corte dei Conti – *Righetti*.

Sulle quattro sopraspecificate fasce avvolgenti gli emblemi trovansi stampate, in duplicato e diagonalmente opposte, in cifre arabiche nere, le indicazioni della serie e del numero proprie di ciascun biglietto.

Le comminatorie legali contro i falsarî occupano il cartello artistico già accennato nel *fondo* e nell'*ornato*. Sono in carattere stampatello-moderno, sottile, maiuscolo, stampate in nero e distribuite su cinque linee come segue:

« La legge punisce i fabbricatori di – biglietti falsi,
« che li introduce e li – usa nel Regno e chi, avendoli
« ricevuti – per veri, li rimette in circolazione dopo
« conosciutane la falsità ».

I lati orizzontali della cornice che limita *l'ornato*, prolungandosi a sinistra del riguardante, inquadrano la *matrice* del biglietto, la quale si compone di un *fondo* a rosette, in color beuf, su cui veggonsi stampate in nero le parole *Regno d'Italia*, in carattere corsivo-inglese, maiuscolo, rovesciato a sinistra, le quali riposano sulla leggenda lire *venticinque* in maiuscole di fantasia, rovesciate a destra, formate ciascuna da tratti orizzontali rettilinei e da un filetto di contorno.

Esternamente al *recto*, a breve distanza dall'inferiore dei lati orizzontali suddetti, trovansi stampate, in carattere bastoncino-piccolo ed in color azzurro-orientale, le indicazioni seguenti: a sinistra del riguardante G. Geragioli Dis. ed a destra A. Repettati Inc.

Il *verso* del biglietto comprende il *fondo* e l' *ornato*.

Il *fondo*, in color beuf e di forma rettangolare come quello del *recto*, contiene un ampio circolo centrale,

costituito da linee ondulate concentriche ed orlato da numerosi filetti circolari equidistanti, entro il quale predomina, in bianco, un grande numero 25 racchiuso da un nastro circolare finemente punteggiato. Lo spazio in bianco riservato alla leggenda « Lire » filigranata, tronca inferiormente il circolo anzidetto, ai cui fianchi veggonsi, simmetricamente disposte, due cornici piane, a contorno mistilineo, perfettamente eguali ed entrambe finemente punteggiate.

All'infuori delle porzioni estreme, occupate da raggi, l'interno della cornice sinistra è completamente libero da stampe, per non intralciare la trasparenza delle più volte accennate filigrane raffiguranti il grande numero 25 e la *Stella d'Italia*. La cornice destra inquadra invece l'aquila araldica sabauda, in bianco, ergentesi su due rami, l'uno d'alloro, l'altro di quercia, ed illuminata da raggi. In tutti gli spazi circostanti al circolo ed alle cornici sovradescritti si stende una finissima punteggiatura.

L'*ornato*, in color azzurro-orientale, consta essenzialmente di un rosone e di due cornici sovrapponentesi il primo al circolo, le seconde alle cornici del *fondo*. Nel rosone campeggiano il grande numero 25 completato coll'orlatura e coll'ombreggiatura delle rispettive cifre ed il nastro circolare completato coi tratti d'ombreggio e colle leggende « venticinque » lire 25 lire, in carattere maiuscolo, entrambe duplicate e disposte secondo i punti cardinali del rosone.

All'ingiro del rosone medesimo prendono nascimento numerosi fregi, in stile Liberty, che, artisticamente disposti, formano i margini della parte mediana dell'*ornato* di cui trattasi. Le cornici suddette, fregiate entrambe da bacche d'alloro, risultano attraversate e fiancheggiate da rami pure d'alloro, i quali delineando col loro prolungamento i quattro angoli dell'*ornato* in discorso, vi si intrecciano con due nastri paralleli alla larghezza dell'ornato stesso.

Il superiore di tali nastri porta impressa, in carattere stampatello, moderno, maiuscolo filettato, la leggenda « Regio decreto 23 marzo 1902, n. 102 », compresa tra due coppie di parole « Lire » tramezzata ciascuna da un disco racchiudente il numero 25 in campo rettilineo. L'inferiore dei nastri anzidetti porta impressa la leggenda di *registrazione*, ossia: Registrato alla Corte dei Conti, il 9 aprile 1902, nelle identiche condizioni di quella superiore.

Esternamente poi al *verso* del biglietto, a destra del riguardante, riscontrasi la leggenda di fabbrica « Officina Governativa Carte-Valori Torino », costituita da maiuscolette sottili in color azzurro-orientale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. LXXXII (Dato a Roma, il 20 marzo 1902), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio del Monte dei Paschi di Siena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. LXXXIII (Dato a Roma, il 27 marzo 1902), col quale si tolgono le servitù militari imposte attorno al già magazzino da polveri di Rocca del Medrio in Acqui.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelpetroso (Campobasso).*

SIRE!

A Castelpetroso si combatte un'aspra e bassa lotta di animosità e di interessi, della quale va dato biasimo e all'uno e all'altro partito, ma specialmente a quello che, trovandosi al potere, non ha ritegno di giovarsi della sua preponderanza, per colpire e perseguitare gli avversari anche quando si vengono a pregiudicare gli interessi del Comune.

Nell'applicazione delle tasse si usano riguardi agli stessi amministratori, ai loro parenti ed agli amici più influenti; e si aggravano ingiustamente coloro che militano nella fazione contraria.

Il servizio di esattoria e tesoreria è di fatto esercitato da un maestro senza alcuna autorizzazione, ed al medesimo si concedono indebite agevolazioni per poter accudire al detto servizio ed all'ufficio di conciliazione. La cauzione all'atto dell'appalto dell'esattoria fu prestata dal padre dello stesso maestro, il quale, essendo assessore, prese parte alle deliberazioni attinenti a tale oggetto fino al momento in cui fu dalla Corte di Cassazione dichiarato definitivamente ineleggibile, malgrado che la cauzione fosse poi stata sostituita da altri.

Il medesimo in altre occasioni non si peritò di mettere il proprio interesse in conflitto con quello dei comunisti, e l'Amministrazione nulla fece per tutelare i diritti della generalità degli abitanti.

Le angherie e gli atti di favoritismo si estendono perfino alle contravvenzioni, e si tollerano le usurpazioni di suolo pubblico commesse anche da taluni consiglieri e da un fratello del Sindaco.

L'inosservanza della legge è divenuta sistema; così, per esempio, si aprì una questua pel cimitero, benchè l'Amministrazione non dovesse ignorare che tale questua era illegale; ed un assessore, che ha l'ufficio di vettore, non si astiene dal firmare come Sindaco gli atti degli emigranti.

Il servizio pubblico, e segnatamente l'igiene, sono trascurati; l'archivio comunale è nel massimo disordine.

Di fronte a fatti così gravi risultati da una regolare inchiesta, i rimedi ordinari sono inadeguati; onde reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio di detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelpetroso, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gaetano Ventura è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedicavallo (Novara).*

SIRE!

Il Comune di Piedicavallo comprende tre frazioni: Piedicavallo, Montesinaro e Rosazza.

Tra esse è sempre esistito un certo antagonismo, e specialmente fra le due prime e la terza. Questa, essendo la più fiorente e la più vicina al capoluogo del mandamento e del circondario, chiede che ivi sia trasferita la sede municipale che trovasi ora a Piedicavallo.

Tale questione si è fatta più acuta dopo la morte del senatore Rosazza, avvenuta nel 1899, il quale legò al Comune una palazzina sita nella frazione omonima, a condizione che fosse adibita per casa municipale, e che l'accettazione seguisse nel termine di due anni dal decesso di lui.

Nelle sedute 28 e 31 ottobre 1901, la maggior parte dei consiglieri si mostrò avversa all'accettazione, ma il Sindaco, appartenente alla frazione Rosazza, per evitare un voto contrario, sciolse arbitrariamente l'adunanza.

Il dissidio quindi passò nel paese, ed il Consiglio con la maggioranza costante di otto voti contro i sette rappresentanti di Rosazza si fece a promuovere vecchie e nuove proposte di opere, di servizi e di benefici a favore di Piedicavallo e di Montesinaro. Così alla prima causa di dissidio altre se ne aggiunsero, e gli abitanti di Rosazza, vedendosi sopraffatti da una ferrea maggioranza, domandarono prima l'aggregazione ad altro Comune, e poi l'erezione in Comune autonomo; ma sì per l'una che per l'altra domanda mancano gli estremi voluti dalla legge.

Una lotta così accanita e prolungata ha condotto il Comune di Piedicavallo in uno stato ormai intollerabile. Il Sindaco è esautorato dalla Giunta, e l'uno e l'altra a vicenda usurpano le rispettive funzioni.

I deliberati del Consiglio e della Giunta dettati da spirito di parte e con spirito di parte oppugnati, non sono messi in attuazione, e non hanno nel Sindaco un fedele esecutore. Quasi tutti i provvedimenti del Municipio sono seguiti da ricorsi: gli atti più urgenti sono ritardati, taluni debbono essere compilati d'ufficio.

Un Commissario dovette essere inviato per rettificare i risultati del censimento, che ciascuna delle tre frazioni aveva cercato di svisare; e molte sono le deliberazioni prese di sorpresa ed illegali, che il Prefetto deve annullare.

Risorta la questione del legato Rosazza, avendo il Consiglio con otto voti contro sette deliberato nel senso di respingerlo, la Giunta provinciale amministrativa deliberò di sostituirsi al Consiglio stesso, ed il Prefetto autorizzò l'accettazione. Contro questo provvedimento pende ricorso al Consiglio di Stato; ma qualunque sia per essere l'esito, la lotta continuerà vivissima, e potrebbe anche turbare l'ordine pubblico.

Di più, ora è sorta la questione del nuovo riparto dei consiglieri in base all'ultimo censimento.

Per dare tregua agli animi soverchiamente eccitati, per riparare al dissesto finanziario e all'abbandono dei pubblici servizi, e per avvisare qualche rimedio che valga a rimuovere le cause del dissidio, o quanto meno ad attenuarle, ritengo necessario sciogliere il Consiglio comunale di Piedicavallo.

Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piedicavallo, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Costa è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato generale di S. M. il Re d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli italiani morti in Marsiglia durante il 1° trimestre 1902.

1. Albano Michele, nato a Procida, d'anni 33, morto il 23 gennaio.
2. Anfossi Giuliano, nato a Taggia, d'anni 50, morto il 29 id.
3. Abello J?, nato a Stroppo, d'anni 42, morto l'8 febbraio.
4. Appiano O?, nato a?, d'anni 42, morto il 13 id.
5. Allocca Domenico, nato ad Ottajano, d'anni 65, morto il 15 id.
6. Avellone Raffaele, nato a Vietri, d'anni 35, morto il 7 marzo.
7. Accelli Giuseppe, nato a Cuneo, d'anni 48, morto il 9 id.
8. Biancheri Antonio, nato a Camporosso, d'anni 52, morto il 12 gennaio.
9. Bergallo Maria, nata ad Albenga, d'anni 66, morta il 14 id.
10. Bergi Carlotta, nata a Barge, d'anni 26, morta il 24 id.
11. Bernard Maria, nata a Thures, d'anni 36, morta il 26 id.
12. Bottone Maria, nata a Barge, d'anni 37, morta il 29 id.
13. Bianco Cipriano, nato a Caraglio, d'anni 56, morto il 29 id.
14. Bo Raimondo, nato a Bagnasco, d'anni 26, morto il 4 febbraio.
15. Bono Francesco, nato a Foglizzo, d'anni 58, morto l'8 id.
16. Barral Giovanni Battista, nato a Roure, d'anni 58, morto il 15 id.
17. Benvenuto Giuseppe, nato a Monterosso, d'anni 70, morto il 19 id.
18. Bava Caterina, nata a Robello, d'anni 54, morta il 9 marzo.
19. Bottali Marianna, nata a Trombetto, d'anni 38, morta l'11 id.
20. Boero Giacomo, nato a Sanfront, d'anni 31, morto il 19 id.
21. Coccolo Lorenzo, nato a Cumiana, d'anni 53, morto il 7 gennaio.

22. Colla Vincenzo, nato a Santo Stefano al Mare, d'anni 81, morto il 18 gennaio.
23. Colombo Maria, nata a Garessio, d'anni 98, morta il 19 id.
24. Cottalorda Francesco, nato a Bordighera, d'anni 56, morto il 22 id.
25. Copparulo Marianna, nata a Casapullo, d'anni 65, morta il 28 id.
26. Casabursano Giuseppe, nato a Crescentino, d'anni 44, morto il 29 id.
27. Capelli Argia, nata a Bologna, d'anni 34, morta il 29 id.
28. Corinto Luigi, nato a Napoli, d'anni 43, morto il 30 id.
29. Cattaneo Ambrogio, nato a S. Remo, d'anni 82, morto il 5 febbraio.
30. Ciardetti Maria, nata a Gragnano, d'anni 58, morta l'8 id.
31. Cascone Irene, nata a Castellammare, d'anni 48, morta il 16 id.
32. Cruffei Anna, nata a Frascati, d'anni 60, morta il 17 id.
33. Canello Caterina, nata a Capriata, d'anni 45, morta il 17 id.
34. Casini Amilcare, nato a Levame, d'anni 18, morto il 18 id.
35. Charles Luigi Roberto, nato a Mongrando, d'anni 34, morto il 22 id.
36. Challiol Giov. Battista, nato a Fenestrello, d'anni 50, morto il 2 marzo.
37. Cacciuttola Antonia, nata a Procida, d'anni 55, morta il 3 id.
38. Conio Giacomo, nato a Pompeiana, d'anni 58, morto il 9 id.
39. Charbonnier Maria, nata a Bobbio Pellice, d'anni 44, morta il 16 id.
40. Cavallo Caterina, nata a Boves, d'anni 71, morta il 27 id.
41. Canegalli Cesare, nato a Voghera, d'anni 40, morto il 27 id.
42. Deyme V., nato ad Exilles, d'anni 46, morto il 4 gennaio.
43. D'Urso Angelo, nato a Maranola, d'anni 84, morto l'11 febbraio.
44. D'Ameglio L., nato a Marchiano, d'anni 60, morto il 17 id.
45. D'Alia Concetta, nata a Vietri, d'anni 34, morta il 22 id
46. Drago Antonia, nata a Struppa, d'anni 42, morta il 25 id.
47. Dedino Domenico, nato a Perosa Argentera, d'anni 70, morto il 15 marzo.
48. Emmanuelli Giuseppe, nato a Compiano, d'anni 70, morto il 15 id.
49. Esposito Giuseppe, nato a Procida, d'anni 71, morto il 12 id.
50. Franco Geoffroi, nato a Perosa Arg., d'anni 81, morto l'8 febbraio.
51. Favali Giuseppe, nato a S. Romano, d'anni 19, morto il 14 id.
52. Ferrara Maria, nata a Palermo, d'anni 82, morta il 19 marzo.
53. Fumero Luigia, nata a Fossano, d'anni 61, morta il 21 id.
54. Gotuzzo Francesco, nato a Genova, d'anni 71, morto il 14 gennaio.
55. Giorni Maddalena, nata a Casanova, d'anni 67, morta il 14 id.
56. Gardetto Maria, nata a Bosconero, d'anni 43, morta il 15 id.
57. Guidone F., nato a Vico Equense, d'anni 73, morto il 20 id.
58. Ghiggino Colomba, nata a Vernazza, d'anni 59, morta il 21 id.
59. Grasso Lucia, nata a Piossasco, d'anni 66, morta il 26 id.
60. Giannellini Rostituta, nata a Pisa, d'anni 79, morta il 16 febbraio.
61. Guglielmo Teresa, nata a Gravera, d'anni 57, morta il 17 id.
62. Gho Caterina, nata a Barge, d'anni 46, morta il 23 id.
63. Giordano Maria, nata a Morozzo, d'anni 72, morta il 27 id.
64. Genre Giovanni, nato a Campigliano, d'anni 32, morto il 18 marzo.
65. Gregori Pietro, nato a Bagni di Lucca, d'anni 72, morto il 18 id.
66. Gontero Gio. Batta, nato a Crissolo, d'anni 41, morto il 19 id.
67. Geru Maria, nata a Villanova, d'anni 56, morta il 22 id.
68. Gillo Gio. Batta, nato a Suta, d'anni 56, morto il 23.
69. Intartaglia Carmela, nata a Procida, d'anni 75, morta il 25 gennaio.
70. Iulita Giovanna, nata a Conturbia, d'anni 37, morta il 25 marzo.
71. Leonida Cristina, nata ad Ivrea, d'anni 67, morta il 12 gennaio.
72. Lippa Secondo, nato a Villa Vallelonga, d'anni 64, morto il 15 id.
73. Lione Rosalia, nata a Santa Marina, d'anni 31, morta l'8 febbraio.
74. Limiti Antonio, nato a Gornate, d'anni 60, morto il 25 id.
75. Mussetta Antonio, nato a Lombardore, d'anni 71, morto il 25 gennaio.
76. Mattio Maria, nata ad Oncino, d'anni 30, morta il 3 febbraio.
77. Motta Luigi, nato a Montiglio, d'anni 63, morto il 13 id.
78. Maulella Antonia, nata a Tramutola, d'anni 50, morta il 12 marzo.
79. Oliveri Gio. Batta, nato a Campofreddo, d'anni 60, morto il 24 febbraio.
80. Odino Luisa, nata a Bricherasio, d'anni 70, morta l'8 marzo.
81. Palumbo Angela, nata a Sorrento, d'anni 42, morta il 7 gennaio.
82. Poracchia Magno, nato a Demonte, d'anni 70, morto il 21 id.
83. Peracchia Stefano, nato a Gambasca, d'anni 36, morto il 24 id.
84. Paglia Antonio, nato a Rivarolo, d'anni 32, morto il 26 id.
85. Petrini Raffaella, nata a ?, d'anni 54, morta il 27 id.
86. Primo Pietro, nato a Barge, d'anni 46, morto il 3 febbraio.
87. Pagano Lorenzo, nato a Triora, d'anni 71, morto il 5 id.
88. Picciriello Carmela, nata a Salerno, d'anni 82, morta l'8 id.
89. Poncet Maria, nata a Bausson, d'anni 30, morta il 9 id.
90. Pezza Giuseppe, nato ad Itri, d'anni 66, morto il 22 id.
91. Pepino Antonio, nato a Palmi, d'anni 46, morto il 9 marzo.
92. Picco Agostina, nata a Pegli, d'anni 55, morta il 9 id.
93. Pallanca Maria, nata ad Airolo, d'anni 69, morta il 15 id.
94. Petiti Antonio, nato a Pertusio, d'anni 54, morta il 25 id.
95. Romagnola Antonio, nato a Martiniasco, d'anni 29, morto l'11 gennaio.
96. Rispoli Angela, nata a Cava dei Tirreni, d'anni 39, morta il 3 febbraio.
97. Rollino Enrico, nato a Salto M.°, d'anni 36, morto il 9 febbraio.
98. Rostagnotto Francesca, nata ad Abbadia, d'anni 72, morta il 12 id.
99. Rossi Gabriele, nato a Torgnous, d'anni 38, morto il 13 id.
100. Rey Domenico, nato a Crissolo, d'anni 64, morto il 16 id.
101. Risso Maria, nata a Revello, d'anni 67, morta il 22 id.
102. Rabritta Giuseppe, nato ad Alessandria, d'anni 47, morto l'8 marzo.
103. Rostagna Maria, nata a Pinerolo, d'anni 50, morta il 17 id.
104. Sciorato Nicola, nato a Torrazzo, d'anni 80, morto il 5 gennaio.
105. Saggese Raffaele, nato a Napoli, d'anni 33, morto il 22 id.
106. Spinosa Vittoria, nata ad Elena, d'anni 77, morta il 27 id.
107. Serafini Orestella, nata a Castelfranco, d'anni 55, morta il 27 id.
108. Scotto di Pagliaro, nato a Procida, d'anni 59, morto il 5 febbraio.
109. Sacconoir Francesco, nato a Carrù, d'anni 56, morto il 12 id.
110. Schiano Maria, nata a Procida, d'anni 70, morta il 24 id.
111. Stella Maria, nata ad Alassio, d'anni 74, morta l'8 marzo.
112. Toscano Stefano, nato a Saluzzo, d'anni 42, morto l'11 gennaio.
113. Turin Pietro, nato a ?, d'anni 76, morto l'11 id.
114. Toscan Nicola, nato a Ventimiglia, d'anni 51, morto il 19 id.
115. Verrone Giuseppe, nato a Revello, d'anni 56, morto il 23 id.
116. Vicidomini Rosa, nata a Procida, d'anni 69, morta il 28 id.
117. Vecchio Clemente, nato a Vellego, d'anni 65, morto il 28 id.
118. Vignetta Giuseppe, nato a Pinerolo, d'anni 54, morto il 16 febbraio.
119. Vaccaro Simone, nato a Scafati, d'anni 54, morto il 23 id.
120. Valle Caterina, nata a San Remo, d'anni 73, morta il 23 id.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi del mese

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell'esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	54,750,000	3,940,709	28,388,356	32,329,065	3,550,000	29,554,377	33,104,337	—	775,312
Trasporti a G. V.	11,800,000	879,672	5,800,554	6,680,226	785,970	5.948,724	6,734,694	—	54,468
» a P. V. acceler.	5,550,000	325,000	2,747,861	3,072,861	375,450	2,696,527	3,071,977	884	—
» a P. V.	72,400,000	5,645,811	37,433,188	43,078,999	5,053,600	35,670,649	40,724,249	2,354,750	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	144,844	460,525	605,369	125,048	458,331	583,379	21,990	—
Totale	145,500,000	10,936,036	74,830,484	85,766,520	9,890,068	74,328,608	84,218,676	+ 1,547,844	
Partecipazione dello Stato	39,153,000	3,007,409	20,578,383	23,585,792	2,719,769	20,440,367	23,160,136	+ 425,656	
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	2,851,884	24,374,266	27,226,150	2,602.958	25,325,682	27,928,640	—	702,490
Trasporti a G. V.	9,850,000	554,165	5,275,506	5,829,671	622,308	4,876,236	5,498,544	331,127	—
» a P. V. acceler.	8,800,000	534,263	5,354,480	5,888,743	423,104	3,610,540	4,033,644	1,855,099	—
» a P. V.	60,400,000	4,275,492	32,451,063	36,726,555	3,991,803	28,896,332	32,888,135	3,838,420	—
Prodotti fuori traffico	450,000	42,155	211,870	254,025	45,303	215,286	260,589	—	6,564
Totale	121,000,000	8,257,959	67,667,185	75,925,144	7,685,476	62,924,076	70,609,552	+ 5,315,592	
Partecipazione dello Stato	32,564,000	2,270,938	18,608,476	20,879,414	2,198,863	17,884,901	20,083,764	+ 795,650	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	263,855	1,777,345	2,041,200	242,023	1,795,784	2,037,807	3,393	—
Trasporti a G. V.	510,000	57,360	272,182	329,542	47,650	256,389	304,039	25,503	—
» a P. V. acceler.	405,000	39,653	112,090	151,743	48,541	111,818	160,359	—	8,616
» a P. V.	4,715,000	418,733	2,661,946	3,080,679	444,085	2,671,233	3,115,318	—	34,639
Prodotti fuori traffico	60,000	7,525	23,692	31,217	14,972	26,802	41,774	—	10,567
Totale	9,080,000	787,126	4,847,255	5,634,381	797,271	4,862,026	5,659,297	— 24,916	
Partecipazione dello Stato	283,000	23,613	145,418	169,031	23,918	145,861	169,779	— 748	

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1901 al 31 gennaio 1902 periodo dell' esercizio finanziario 1900-901.

di gennaio sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 2 APRILE 1902.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1901-902				Esercizio finanziario 1900-901			Differenze dell' esercizio 1901-902 in confronto del precedente esercizio 1900-901	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	99,640,000	7,056,449	54,539,967	61,596,415	6,394.981	56,675,843	63,070,824	—	1,474,409
Trasporti a G. V. . . .	22,160,000	1,491,197	11,348,242	12,839,439	1,455,928	11,081,349	12.537,277	302,162	—
» a P. V. acceler.	14,755,000	898,916	8,214,431	9,113,347	847,095	6,418.885	7,265,980	1,847,367	—
» a P. V.	137,515,000	10,340,037	72,546,197	82,886,234	9,489,488	67,328,214	76,727,702	6,158,532	—
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	194,524	696,087	890,611	185,233	700,419	885,742	4.869	—
TOTALE . . .	275,580,000	19,981,122	147,344,924	167,326,046	18,272,815	142,114,710	160,487,525	+ 6,838,521	
Partecipazione dello Stato.	72,000,000	5,301,960	39,332,277	44,634,237	4,857,193	37,890,349	42,747,542	+ 1,886,695	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,951,250	386,939	3,160,874	3,547,813	370,184	3,063,034	3,433,218	114,595	—
Adriatica	9,684,400	695,479	5,763,267	6,458,746	609,517	5,200,210	5,809,727	649,019	—
Sicula	2,366,700	222,254	1,361,351	1,583,605	234,060	1,319,625	1,553,685	29,920	—
TOTALE . . .	18,002,350	1,304,672	10,285,492	11,590,164	1,213,761	9,582,869	10,796,630	+ 793,534	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	16,045,000	1,163,093	9,188,876	10,351,969	1,080,682	8,558,600	9,639,282	+ 712,687	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	151,451,250	11,322,975	77,991,358	89,314,333	10,260,252	77,391,642	87,651,894	1,662,439	—
Adriatica	130,684,400	8,953.439	73,430,452	82,383,891	8,294,993	68,124,286	76,419,279	5,964,612	—
Sicula	11,446,700	1,009,380	6,208,606	7,217,986	1,031,331	6,181,651	7,212,982	5,004	—
TOTALE . . .	293,582,350	21,285,794	157,630,416	178,916,210	19,586,576	151,697,579	171,284,155	+ 7,632,055	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	88,045,000	6,465,053	48,521,153	54,986,206	5,937,875	46,448,949	52,386,824	+ 2,599,382	

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,107,681 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,070, al nome di Quartino *Giacomo di Giovanni Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quartino *Angelo-Jacopo di Giovanni*, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,171,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Ghiglione Federico e *Clotilde* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglione Federico e *Angela Maria (vulgo Clotilde)* di Domenico, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,119,804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Rosso Donato, Giuseppe e *Maria* fu Pietro, minori, sotto la tutela di Giacchetti Pietro, fu Giuseppe, domiciliati in Santhià (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso Donato, Giuseppe e *Anna-Maria-Carolina*, fu Pietro, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 aprile, in lire 102,28.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 20 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

12 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	102,70 7/8	100,70 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,01 3/8	108,88 7/8
	4 % *netto*	102,54 1/2	100,54 1/2
	3 % *lordo*	67,04 1/8	65,84 1/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di professore straordinario, con lo stipendio annuo di L. 3500, per la cattedra di macchine termiche e ferrovie, con annesso laboratorio, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 31 luglio 1902, la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1,20, corredata dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita;

2.° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 15 giugno 1902;

3.° certificato di immunità penale, di data non anteriore al 15 giugno 1902;

4.° diploma di laurea in ingegneria.

5.° titoli comprovanti la carriera didattica.

6.° pubblicazioni fatte, esclusi i lavori manoscritti.

7.° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

Le domande che pervenissero al Ministero dopo il 31 luglio 1902 non saranno prese in considerazione.

Le pubblicazioni e gli elenchi dei documenti dovranno possibilmente essere inviati in cinque esemplari.

Roma, addì 10 aprile 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il Regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a quattro posti di volontario nel personale di 1ª categoria nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 21 maggio 1902.

Art. 2.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami, dovrà fare pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale) non più tardi del giorno 1° maggio 1902, apposita domanda, in carta da bollo da L. 1,00, coi seguenti documenti, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni d'età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguita in una Università del Regno, oppure il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi i titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a, b, c, d, e*, dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c* e *d* dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati speciali sostenuti presso le Università o presso la Scuola sopradette ed eventualmente le prove degli studî speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto del concorrente, per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che, per due volte in precedenti esperimenti, non abbiano conseguita l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai quattro di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1902 quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno, nella loro domanda di ammissione, dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli:

Esami orali:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici, escluse le ferrovie (Legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui Lavori Pubblici e Leggi successive — Legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, addì 4 aprile 1902.

Il Ministro
N. BALENZANO.

2.

R. Accademia di Belle Arti in Milano

Programma dei concorsi pel corrente anno 1902

I.
ISTITUZIONE CANONICA

PITTURA.

SOGGETTO. — *Una figura femminile all'aria aperta.*

La figura sarà intera ed in grandezza naturale.

DIMENSIONI DEL QUADRO. — A scelta del concorrente.

PREMIO. — L. 1,100 (lire mille e cento).

II.
ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA DI GENERE.

SOGGETTO. — *Scena in uno studio d'artista.* Quadro dipinto ad olio su tela, col lato minore non inferiore a metri 0,80.

PREMIO. — L. 1,000 (lire mille).

Discipline dei predetti due concorsi

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 30 settembre 1902. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte e di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate

degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo là pubblica esposizione.

All'atto della consegna, l'opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro un mese le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premî. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Arte del medaglista

ISTITUZIONE GRAZIOLI

Oggetto del concorso. — *Incisione in acciaio per conî di medaglie.*

Il premio è stabilito a favore di quell'incisore italiano residente nel Regno od all'estero, autore della migliore incisione per conî di medaglie, che sarà presentata a questa R. Accademia di Belle Arti.

Sono ammesse al concorso le medaglie, qualunque sia il soggetto, di commissione pubblica o privata, oppure eseguite per iniziativa dall'artista, purchè in esse campeggi almeno una figura od un ritratto artisticamente eseguito, e sieno tali medaglie ottenute da conî di acciaio *incisi* e firmati dall'autore e da esso eseguiti nel biennio anteriore alla data del concorso.

Per il premio sarà tenuto calcolo anche del merito artistico del rovescio.

Nessun artista può concorrere con più di un'opera.

Le medaglie presentate al concorso dovranno essere opere originali, eseguite dal concorrente, anche nei disegni e modelli, nel biennio anteriore al concorso, e non devono essere copie di altre medaglie nè essere state presentate ad altre esposizioni.

A pari merito sarà preferito un soggetto storico patrio.

Della medaglia per il concorso si dovranno presentare due esemplari che verranno restituiti dopo il giudizio, però l'autore della medaglia premiata dovrà lasciarli all'Accademia e consegnarne ancora un terzo per il R. Gabinetto Numismatico.

Il premiato in uno di questi concorsi non è ammesso se non dopo due altri concorsi d'incisione.

Il giudizio sarà dato con voto motivato da una Commissione speciale composta di uno scultore, un pittore, uno studioso di storia dell'arte, del conservatore del Gabinetto Numismatico e di un incisore di medaglie, e poi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio Accademico.

Per l'epoca di consegna e le altre discipline, veggasi sopra quelle dei concorsi Canonica e Mylius.

Premio. — L. 850 (lire ottocentocinquanta).

N. B. — Veggasi pure l'avviso del concorso straordinario della Istituzione Grazioli, in onore di Giuseppe Verdi (per cesello o medaglia), scadente anche al 30 settembre 1902.

Milano, addì 13 marzo 1902.

Il Presidente CAMILLO BOITO. *Il Segretario* GIULIO CAROTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra:

L'atmosfera è densa di voci di pace; però le speranze di un immediato componimento sembrano premature. Le agenzie telegrafiche comunicano numerosi dispacci sulle indagini che si fanno nei circoli politici, ma nulla sanno dire di positivo.

Il Governo riceve moltissimi telegrammi dall'Africa meridionale, ma non lascia trapelar nulla. L'unico indizio buono consiste nel fatto che i ministri sospesero la loro vacanza settimanale e si radunarono in Consiglio - cosa eccezionale, date le consuetudini ministeriali inglesi.

Si vuole connettere con la pace anche il ritorno anticipato di Re Edoardo, che si trovava nell'isola di Wight. Invece s'interpreta come cattivo indizio l'annunzio che non vi sarà armistizio. Non si comprende come si possano discutere tranquillamente i termini della pace, mentre le colonne inglesi continuano ad inseguire i Boeri.

* *
*

Telegrammi da Berlino dicono che in quei circoli, di solito bene informati, non si sa nulla di particolare circa le trattative fra il conte de Bülow ed i ministri austro-ungarici. Si crede che, dopo il suo ritorno, il conte de Bülow comunicherà i risultati del suo viaggio solo ad una ristretta cerchia di persone. Oltre la questione della Triplice, sarebbero stati discussi gli avvenimenti nei Balcani ed il rinnovamento dei trattati di commercio.

In quanto a quest'ultimo argomento, si assicura che il cancelliere non poteva prendere formali impegni con l'Austria-Ungheria, perchè sarebbe stato impossibile contrarli, atteso lo stadio poco avanzato in cui si trova la discussione della tariffa doganale al Parlamento germanico.

* *
*

Il *Journal de Saint-Petersbourg* respinge i rimproveri rivolti da alcuni giornali francesi alla Russia, che questa approfitti dell'amicizia della Francia per sfruttare sistematicamente i capitalisti francesi.

Il *Journal* dice che l'inaudito successo dell'ultimo prestito russo ha pienamente dimostrato che l'amicizia tra la Russia e la Francia consente alla Russia di mantenere eccellenti relazioni con le altre Potenze europee. Esso ha dimostrato in modo splendido la fiducia dell'Europa nella politica pacifica, razionale e ferma della Russia e nell' incrollabile situazione delle sue finanze.

Tale successo deve dissipare ogni inquietudine dei pubblicisti francesi sul collocamento perfettamente sicuro dei capitali dei loro connazionali, e fornire una prova indiscutibile che non è sui calcoli di danaro e di considerazioni finanziarie che riposa un'alleanza internazionale.

Le imminenti Esposizioni di Torino

Scrivono da Torino, 11 aprile 1902:

Tutti gli edifizi dell'Esposizione sono pronti ad ospitare i pregevoli lavori che provengono d'ogni parte del mondo civile; l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente ed aumenta di giorno in giorno: cosicchè non occorre esser profeta per vaticinarle un esito felicissimo.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione, spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordinamento delle Sezioni Estere attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il sig. Getz per gli Stati-Uniti, ecc.

I giornali britannici hanno recentemente parlato dei notevoli lavori ed oggetti che si ammireranno nalle sezioni d'Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una Mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni internazionali annesse — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'educazione fisica moderna — contribuiranno non poco al successo dell'intrapresa.

Un intelligente mecenate, il conte Leonetto Ottolenghi, ha istituite cinque Coppe d'onore come premî per la Mostra vinicola; e a queste si aggiungeranno altre due Coppe speciali offerte dal Circolo Enofilo subalpino e medaglie d'oro della Camera di commercio, del Comizio agrario, dell'Unione esercenti.

Le diverse Mostre non conterranno, complessivamente, meno di 3000 espositori.

La Società Consumatori gas e gli assuntori dell'impianto elettrico — Società Alta Italia ed A. E. G. — spingono alacremente i rispettivi lavori per l'illuminazione del parco dell'Esposizione; e riuscirà specialmente meravigliosa l'illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle Mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti, come le Fontane luminose, con l'armonia dei colori, il Villaggio sudanese (una tribù che occuperà uno spazio di circa 4000 m.q., dove si troveranno chiesa e scuola e si eseguiranno lavori, danze, canti e feste), le Montagne russe, il Toboga, ecc.

In città si svolgerà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti e di attrazioni di prim'ordine, fra cui basterà ricordare il Carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il Concorso internazionale di musica (con splendidi premî offerti dai Sovrani d'Italia, dai Reali Principi e Principesse, ecc.), cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori e che supererà di gran lunga quello del 1898; il Concorso internazionale ippico con l'intervento di numerosi ufficiali delle principali Nazioni estere...

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa Jolanda, provenienti da Castel Porziano, fecero ieri ritorno in Roma.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la Marchesa di Villamarina, dalla Principessa Pignatelli-Strongoli, dal Duca di Sermoneta e dal Marchese Guiccioli, giunse ieri, a bordo del *Marco Polo*, nel porto di Catania.

Appena sbarcata, S. M. la Regina Margherita, in vettura scoperta, si recò alla stazione ferroviaria alle ore 16, donde partì per la linea di Messina.

Durante il tragitto dal porto alla stazione, l'Augusta Signora fu freneticamente acclamata dalla popolazione catanese.

Dopo aver visitato i monumenti di Taormina, S. M. giunse alle 21,10 a Messina e venne ossequiata alla stazione dalle Autorità ed acclamata dalla folla.

La Principessa Castellacci, dama di Corte, ed il rappresentante della città fecero omaggio a S. M. di due magnifici mazzi di fiori.

La Regina Madre si recò dalla stazione al pontile di imbarco, acclamata entusiasticamente lungo il percorso da grande folla, e fece ritorno a bordo del *Marco Polo*, che era precedentemente giunto da Catania.

— Il *Marco Polo* con a bordo S. M. la Regina Madre, è partito stanotte da Messina dirigendosi verso il Nord.

L'*Agenzia Stefani* ha da Londra 13:

« Il Re Edoardo, avuto notizia che il Re d'Italia sarà appresentato, in occasione della sua incoronazione, dal Duca d'Aosta, ha fatto pervenire alla Duchessa d'Aosta l'invito d'intervenire anch'essa alla solenne cerimonia ».

S. E. l'on. Alfredo Baccelli in visita. — Ieri, S. E. l'on. Alfredo Baccelli, Sottosegretario di Stato agli Esteri, dopo aver visitato gli elettori di Fiano Romano, dai quali venne entusiasticamente accolto, proseguì il giro del suo collegio e visitò Civitella San Paolo, accompagnato dalle Autorità di Fiano Romano, dal comm. Menotti, dal cav. Costantino Bracci e fu ricevuto dal Sindaco Duranti, dalla Giunta comunale, dalla Società dei militari in congedo e dalla popolazione festante.

L'ing. Travostini rivolse, in nome della cittadinanza, acconcie parole, alle quali rispose, vivamente applaudito, l'on. Baccelli.

Alle ore 21 l'on. Alfredo Baccelli ripartì per Roma.

Alla Galleria di belle arti moderna. — Ieri è stata inaugurata una sala in memoria del compianto Vincenzo Cabianca, morto alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione. In essa sono stati radunati 90 lavori che riassumono la sua vita artistica dal 1848 al 1902 e comprendono acquarelli, studî ad olio, bozzetti e acqueforti. Un ritratto a sanguina del Cabianca, dovuto all'Hugues, completa l'interessante raccolta, che è un bell'omaggio alla sua memoria.

Per la Cassa nazionale di previdenza. — Ieri, a Modena, nel teatro Storchi, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle associazioni e di molto popolo, il prof. cav. Faretti, direttore della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro, ha pronunciato un applaudito discorso sull'organizzazione della Cassa stessa.

Il prof. Paretti fu molto festeggiato.

La squadra austro-ungarica a Taranto. — La divisione della squadra austro-ungarica, al comando del contrammiraglio Rippert, composta delle navi *Monarch*, *Wien* e *Budapest* giunse ieri l'altro a Taranto.

L'ammiraglio Rippert, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal vice console austro-ungarico, fece ieri visita al sindaco ed alla Giunta municipale.

Il sindaco e la Giunta restituirono quindi la visita all'ammiraglio a bordo della corazzata *Budapest*.

Nel pomeriggio il Circolo militare invitò gli ufficiali delle navi austro-ungariche ad una partita di *lawn-tennis*. La festa riuscì brillantissima.

La Squadra, stamane, traversando il Canale navigabile, è entrata nel Mar Piccolo.

Un'immensa folla assisteva al passaggio delle navi; le musiche militari alternavano l'Inno italiano e l'Inno austro-ungarico.

In memoria di Angelo Messedaglia. — Ieri nel Teatro comunale di Villafranca di Verona, il prof. Ferraris, dell'Università di Padova, alla presenza delle Autorità locali, veronesi e padovane, dei deputati Miniscalchi e Poggi, dell'Associazione della Stampa e delle notabilità cittadine, commemorò il defunto senatore Angeo Messedaglia.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Indi fu inaugurata una lapide commemorativa sulla facciata della casa dove il Messedaglia ebbe i natali.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo a Bari i funerali del generale Nicola Heusch e riuscirono solenni.

Il corteo, partendo dal palazzo del comando del Corpo d'armata, per il corso Vittorio Emanuele, le vie Sagarriga e Visconti, si recò alla chiesa di San Rocco, ove fu data l'assoluzione alla salma; indi, per le vie Putignani e Sporano il corteo proseguì per la stazione ferroviaria. Le truppe erano schierate lungo il percorso. La bara era preceduta dal clero metropolitano ed era collocata sopra un affusto di cannone. La seguivano la famiglia del defunto e tutte le Autorità civili e militari. Veniva poi un carro con moltissime e splendide corone. Sulla piazza della stazione le truppe resero gli onori.

Intervennero ai funerali la Società del Tiro a segno della provincia e molte altre associazioni. Grande folla si assiepava lungo il percorso.

Alle ore 20, la salma, accompagnata dai figli dell'estinto, capitano Gino e Giorgio, e dall'ufficiale d'ordinanza, Dalcanto, partì per Livorno.

— A Cuneo vi furono nel pomeriggio di sabato i funerali della signora Galimberti.

Vi intervennero S. E. il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, on. Squitti, gli onorevoli deputati Calleri Giacomo, Giaccone, Falletti e Rovasenda, le Autorità comunali, le rappresentanze di Municipi e di associazioni di tutta la provincia, parecchie musiche ed un'immensa folla.

Seguivano il carro funebre varî carri e carrozze, carichi di splendide corone, pervenute anche da Torino, Genova e Firenze.

Giunta la salma al Cimitero, pronunziarono commoventi parole: Fresia a nome della *Sentinella delle Alpi*, Toselli per le rappresentanze operaie, il Sindaco Bocca e S. E. l'on. Squitti.

Museo commerciale italiano al Cairo. — La Camera di commercio di Roma comunica:

« Tutti coloro che avessero ricevuto o ricevessero richieste da un Museo commerciale italiano al Cairo sono pregati di recarsi alla segreteria della locale Camera di commercio per gli opportuni schiarimenti ».

Marina militare. — Le RR. navi *Aretusa* e *Vesuvio* giunsero, ieri l'altro, la prima a Naxos, e la seconda ad Amoy. Ieri le RR. navi *Andrea Doria* ed *Emanuele Filiberto* raggiunsero la squadra del Mediterraneo, ancorata nella rada di Gaeta.

Marina mercantile. — Il vapore transatlantico *Jover Serra*, della C. G., il giorno 10 partì da Rio Janeiro per Genova. Il giorno 11 i piroscafi *Vincenzo Florio*, *Sicilia* e *Regina Margherita*, della N. G. I., proseguirono il primo da Aden per Bombay, il secondo da Tarifa per Napoli ed il terzo da Barcellona per il Plata; il piroscafo *Adria*, della stessa N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per i porti italiani ed il piroscafo *Amerigo Vespucci*, della stessa Compagnia, giunse a Massaua. Ieri l'altro il piroscafo *La Plata*, della S. I., giunse a Montevideo. Ieri i piroscafi *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe di ricambio per la China, *Trave*, del N. L., e *Centro America*, della Veloce, proseguirono il primo da Colombo per la China, il secondo da New-York ed il terzo da Tangeri, entrambi per Genova; i piroscafi *Bormida*, della N. G. I., e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Hong-Kong per Bombay ed il secondo da Napoli per New-York, ed il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, giunse a New-York.

ESTERO.

Scoperte d'oro in Russia. — Secondo il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 14-27 scor. m., si sono scoperti ricchi depositi auriferi, recentemente, nel bacino dell'Olekma, tributario della Lena. Da alcuni di questi depositi non sono stati estratti meno di 20 zolotniks di oro da 100 pouds di roccia, cioè circa once 1.7 per tonnellata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

UTRECHT, 12. — Krüger ha conferito ieri col dott. Leyds e con altri membri della delegazione boera.

Il dott. Leyds, intervistato, dichiarò che tale conferenza fu semplicemente una conferenza ordinaria. Egli soggiunse essere inesatto che i capi transwaaliani ed orangisti abbiano formulato proposte di pace. Questa non sarà conclusa, finchè i rappresentanti boeri in Europa non ne saranno informati.

COWES, 12. — Il vapore *Kinfaunscastle*, proveniente da Cape-Town con passeggieri e col corriere, si è incagliato a Brighstone, nell'isola di Wight.

LONDRA, 12. — L'*Echo* dice che il Consiglio dei ministri non è convocato per oggi allo scopo di trattare intorno ai negoziati di pace nell'Africa del Sud, ma per appianare le divergenze sorte tra il ministro delle Colonie, Chamberlain, ed il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach.

Questi desidera procurarsi il denaro necessario al proseguimento della guerra nell'Africa Meridionale a mezzo di nuove tasse, mentre Chamberlain insiste per l'emissione di un nuovo prestito.

BOMBAY, 12. — Notizie da Goa recano che la tribù di Râmos si sollevò di nuovo contro i Portoghesi nel distretto di Satary.

Le caserme di Valpoy sono state incendiate.

Due soldati sono morti.

LONDRA, 12. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara una pura invenzione la notizia pubblicata dall'*Echo* circa dissensi fra lui ed il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach.

PIETROBURGO, 12. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un lungo comunicato del Governo sul trattato russo-chinese relativo alla Manciuria.

Il comunicato comincia col fare una dettagliata narrazione delle peripezie che precedettero il trattato relativo alla Manciuria e contiene quindi il testo del trattato stesso, firmato l'8 del corrente mese a Pechino.

Il trattato si compone di quattro articoli, il cui contenuto è già noto.

Vi si notano i brani seguenti:

« Nel secondo articolo, fra le altre cose, si dichiara che il Governo russo s'impegna a ritirare gradualmente le sue truppe dalla Manciuria se non vi scoppierà nessun disordine, e se la condotta di altre Potenze non lo impedirà.

Nell'articolo terzo si dice, fra l'altro, che, dopo che le truppe russe avranno sgombrato la Manciuria, la China sarà autorizzata a fare occupare il paese dalle sue truppe, ma dovrà immediatamente informare la Russia dell'aumento o della diminuzione del suo corpo di occupazione, perchè l'aumento superfluo delle truppe chinesi nella Manciuria porterebbe l'aumento degli effettivi russi nei distretti vicini.

Il trattato è redatto nelle tre lingue francese, russa e chinese.

In caso di contestazioni fa fede il testo francese ».

Il *Messaggero* quindi dice che fu dichiarato al Governo chinese che l'amministrazione civile di Niu-Chang sarà riconsegnata alle Autorità chinesi, dopo che le truppe estere avranno lasciato quel porto e che Tien-Tsin sarà riconsegnata alla China.

Il comunicato termina esprimendo la speranza che, nell'interesse dei due Imperi, la Russia possa fare assegnamento sullo sviluppo dei rapporti di buon vicinato con la China. Ma se il Governo chinese venisse meno ad un impegno qualsiasi assunto con questo trattato, il Governo russo non si considererebbe più legato nè dal trattato nè dalle sue dichiarazioni anteriori, e si vedrebbe costretto a declinare ogni responsabilità per le conseguenze che ne deriverebbero.

LONDRA, 12. — Re Edoardo VII è qui ritornato all'una pomeridiana.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ed il cancelliere dello

Scacchiere, sir H. Hicks Beach, hanno assistito al Consiglio dei ministri, che fu tenuto nel pomeriggio al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di lord Salisbury.

LIPSIA, 12. — Il Tribunale dell'Impero ha esaminato oggi diciannove domande di revisione inoltrate dai condannati per gli incidenti di Wreschen.

Diciotto domande sono state respinte; una fu accolta parzialmente.

NEW-YORK, 12. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Washington, il quale annunzia che il segretario di Stato, Hay, notificherà alla Germania che il Governo degli Stati-Uniti accoglie favorevolmente la proposta presentata dalla Germania stessa circa il controllo internazionale sulla telegrafia senza fili.

MADRID, 12. — Sanchez, parlando della circolare diretta dal ministro dell'interno, Moret, ai prefetti circa le congregazioni, dice che si tratta soltanto di eludere la questione.

Le corporazioni religiose non saranno mai sottomesse alla legge comune, malgrado il desiderio dei liberali.

Il ministro della marina, duca di Veragua, protesta negando che il Governo si sia messo in contrasto coll'opinione pubblica.

PIETROBURGO, 12. — Si ha da Irkutsk: Stamane, alle ore 6,40, vi furono qui e nei dintorni del lago Baikal venti forti scosse di terremoto, le quali furono seguite da altre quattro forti scosse durante un'ora. Nessuna vittima.

LONDRA, 12. — Una nota comunicata ai giornali dice che le voci tendenti a far credere probabile la conclusione immediata della pace tra gli Inglesi ed i Boeri sono premature. Non si considera probabile che, dopo la conferenza tenuta a Klerk's Dorp, i capi boeri presentino alcuna proposta accettabile dal generale lord Kitchener.

Non v'ha quindi ragione presentemente di sperare prossima la conclusione della pace.

PRETORIA, 12. — Schalkburger, Luigi Botha, Lucas Meyer, Delarey, Steijn e Dewet sono arrivati stamane, con treno speciale, da Klerk's Dorp.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dei culti.

Il ministro dei culti, Wlassics, riguardo alla protesta emessa dall'arcivescovo di Serajevo, monsignor Stadler, contro la decisione del Papa nell'affare di San Girolamo, dichiara che il Governo ungherese fece già pratiche per ottenere soddisfazione delle ingiurie contenute in quella protesta dell'arcivescovo contro la Nazione ed il Governo ungherese.

BRUXELLES, 13. — Continuarono, iersera, le dimostrazioni.

La polizia e la gendarmeria fecero sgombrare le vie. I dimostranti le accolsero a sassate. Furono sparati colpi di rivoltella.

Vi sono parecchi feriti; si dice vi sia anche un morto.

BRUXELLES, 13 (*Mezzanotte*). — Si afferma che due dimostranti, trasportati all'ospedale di Saint-Pierre, siano morti.

Il direttore dell'ospedale dovette ricorrere alla gendarmeria per impedire ai dimostranti di penetrarvi e portarne via i cadaveri.

Mentre la gendarmeria difendeva l'ospedale contro gli attacchi dei dimostranti, nacquero conflitti nelle vie Haute, Rollebeck e Violette.

La forza pubblica fece cariche contro i dimostranti.

Vi sono numerosi feriti.

Un abitante, che guardava dalla finestra, rimase ucciso da un colpo di rivoltella.

Il cadavere cadde nella strada.

LIEGI, 13. — Tremila dimostranti lanciarono sassi contro le case e contro i trams.

Furono sparati colpi di rivoltella.

Un *meeting* tumultuoso ebbe luogo alla Casa del Popolo.

PARIGI, 13. — Il *Matin* ha da Bruxelles: L'agitazione assume un carattere sempre più grave.

I feriti, numerosissimi, furono trasportati all'ospedali di Saint-Pierre.

Nelle vie circostanti alla Grande Piazza, i colpi d'arma da fuoco si successero senza interruzione.

Sono state distribuite cartuccie alla guardia civica.

La Regina del Belgio si troverebbe in condizioni di salute allarmanti.

Dei medici sono partiti per Spa, ove la Regina risiede.

PIETROBURGO, 13. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* smentisce la notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, che gli studenti rinchiusi nel carcere di Mosca abbiano incendiato il carcere stesso, che abbiano impedito ai pompieri di spegnere l'incendio e che siano stati condannati a pene corporali. Vi ha soltanto di vero che alcuni dei prigionieri incendiarono i materassi nelle loro celle.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* smentisce pure la notizia che, dopo la sospensione del giornale *Rossija*, sia stato pubblicato, col titolo *Sapiski*, un foglio clandestino, il quale invece non è mai esistito.

NEW-YORK, 13. — Un telegramma da Porto Principe dice che gl'insorti vennero sconfitti ed ebbero 12 morti. Il generale Baptiste, che comandava gli insorti, è stato fatto prigioniero e venne fucilato.

PARIGI, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica la statistica delle dogane nel primo trimestre 1902.

Le importazioni ascendono a franchi 1,290,900,000 contro 1,217,766,000 verificatesi nel primo trimestre 1901; e le esportazioni a fr. 1,046,747,000 contro 942,421,000 verificatesi nello stesso periodo del 1901.

BRUXELLES, 13. — Il procuratore del Re è rimasto in permanenza al Municipio fino alle ore 2 di stamane.

La guardia civica è stata ritirata alle 2,15.

È stato pubblicato un proclama del borgomastro, il quale invita i cittadini a non immischiarsi coi perturbatori dell'ordine pubblico, nemmeno per curiosità.

Il borgomastro ha chiamato sotto le armi 2000 guardie civiche per questa sera.

Oggi sono stati operati una quarantina d'arresti.

I dimostranti rimasti uccisi ieri sono 4 o 5; ma numerosissimi sono i feriti gravi.

Gli ospedali rigurgitano di feriti.

LONDRA, 13. — La lista ufficiale delle perdite inglesi nell'Africa meridionale reca che vi furono altri quattordici feriti nello scontro di Bethelem, avvenuto l'8 corrente, e del quale mancano tuttora i particolari.

NEW-YORK, 13. — È stata scelta San Francisco come punto d'arrivo del cavo telegrafico sottomarino della *Commercial Cable Company*.

MADRID, 13. — La Camera dei deputati inizierà domani la discussione del progetto di legge sulla circolazione fiduciaria.

GENOVA, 13. — La nave nord-americana *Fashville* è partita per Villafranca.

PIETROBURGO, 13. — È assolutamente infondata la notizia, pubblicata da giornali esteri, che il ministro dell'interno, Sipiaguin, abbia dato le sue dimissioni.

BRUXELLES, 13. — Alcuni operai trovarono sulla soglia della porta di casa del colonnello dei cacciatori, Anstach, tre tubi riuniti con tre miccie, di cui una bruciata. È stata aperta un'inchiesta.

Notizie da La Louvière segnalano calma completa.

Si ha da Charleroi che, nella notte scorsa, vi fu un'esplosione di dinamite nei locali del Circolo cattolico. I danni sono considerevoli.

Un palo telegrafico venne tagliato e posto attraverso il binario della ferrovia. Però non avvenne alcun incidente.

Numerosi colpi di rivoltella furono tirati nella scorsa notte contro alcune case nei dintorni di Charleroi.

Molti vetri andarono in frantumi.

BRUXELLES, 13. — I delegati dei Sindacati di Bruxelles, riu-

nitisi stamane alla Casa del Popolo, decisero all'unanimità lo sciopero generale.

I deputati socialisti deliberarono di chiudere ogni sera la Casa del Popolo alle ore 7 e di trasformare l'agitazione della notte, sostituendola con dimostrazioni del giorno.

CHARLEROI, 13. — Un corteo di tremila liberali fece nel pomeriggio una dimostrazione in favore del suffragio universale. I socialisti in numero di 20,000 fanno un analoga dimostrazione.

Finora nessun incidente.

LONDRA, 13. — Vi fu iersera, alle 11, una riunione di ministri presso il ministro delle Colonie, Chamberlain. Erano presenti il lord presidente del Consiglio, duca di Devonshire, il ministro delle Colonie, Chamberlain, il ministro della guerra, Brodrick, ed il cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach.

Si dice che la riunione sia stata provocata da una comunicazione pervenuta dal generale lord Kitchener.

Durante tutta la giornata d'oggi v'è stata grande animazione nei corridoj del *Colonial Office*.

Fu notato lo scambio frequente di messaggi fra i varî Ministeri.

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale di Corte reca che il ministro delle Colonie, Chamberlain, è stato ricevuto oggi dal Re.

LOSANNA, 13. — L'anarchico ticinese Bertoni, tipografo in Ginevra, ed editore del giornale anarchico *Il Risveglio*, un articolo del quale fu il punto di partenza del conflitto fra l'Italia e la Svizzera, aveva annunziato per sabato sera una riunione popolare a Losanna per l'organizzazione delle corporazioni operaie e dello sciopero generale.

Le Autorità del Cantone di Vaud avevano proibito tale riunione ed avevano informato il Bertoni che non gli sarebbe stato permesso di prendere la parola.

Il Bertoni avendo, nonostante, voluto parlare, venne arrestato e condotto in carcere.

Le Autorità federali di Berna ne sono state informate.

BRUXELLES, 14. — Un grave incidente ebbe luogo iersera verso le ore 11, presso il Nuovo Palazzo dei Telefoni.

Una trentina d'individui, avendo ingiuriato i gendarmi, furono da questi inseguiti nella via *Leanbeau*, ove incontrarono un cordone di truppa.

Nel conflitto che ne nacque i dimostranti rimasero assai malconci.

Dieci di essi furono arrestati e perquisiti, ma non furono trovati in possesso di alcuna arma.

Sono segnalati varî incidenti dopo le ore 11 pom.

Un passante ricevette un colpo di baionetta alla schiena. La sua ferita è mortale.

Nella via *Haute* un individuo lanciò da una finestra un vaso di fiori contro i gendarmi, i quali lo arrestarono.

In varie località vennero operati arresti.

La calma fu infine ristabilita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	750,8.
Umidità relativa a mezzodì	79.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18°,7. Minimo 13°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 12,9.

Li 13 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 772 su Pietroburgo, minima di 755 sul medio Tirreno e al N dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 6 mm. sul medio versante Tirrenico; temperatura aumentata; pioggiarelle sparse, tranne che sul Veneto ed all'estremo S.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie in Piemonte, Marche, Abruzzo, Lazio e Napoletano; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; basso Tirreno alquanto agitato.

Si è formata una depressione secondaria sul medio Tirreno, Roma e Napoli 755; massimo barometrico di 755 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 13 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	17 5	12 1
Genova	coperto	legg. mosso	13 7	11 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	14 7	12 0
Cuneo	piovoso	—	12 0	6 0
Torino	piovoso	—	11 8	9 8
Alessandria	coperto	—	12 5	10 2
Novara	piovoso	—	12 0	8 7
Domodossola	coperto	—	12 7	7 6
Pavia	piovoso	—	12 3	10 9
Milano	coperto	—	13 4	10 0
Sondrio	coperto	—	14 7	8 4
Bergamo	coperto	—	14 0	8 0
Brescia	3/4 coperto	—	15 7	9 9
Cremona	coperto	—	12 7	10 5
Mantova	coperto	—	15 4	11 6
Verona	1/2 coperto	—	16 1	10 6
Belluno	1/4 coperto	—	17 5	10 1
Udine	1/4 coperto	—	17 2	10 6
Treviso	nebbioso	—	18 7	9 5
Venezia	nebbioso	calmo	17 3	11 2
Padova	coperto	—	17 4	10 8
Rovigo	coperto	—	16 2	10 2
Piacenza	nebbioso	—	12 7	9 4
Parma	nebbioso	—	13 0	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	9 4
Modena	3/4 coperto	—	13 8	10 4
Ferrara	coperto	—	15 7	10 6
Bologna	coperto	—	13 6	10 6
Ravenna	coperto	—	16 8	9 5
Forlì	coperto	—	15 0	11 2
Pesaro	piovoso	calmo	15 7	10 8
Ancona	coperto	calmo	18 0	10 2
Urbino	nebbioso	—	13 1	9 4
Macerata	nebbioso	—	17 5	9 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 0	9 4
Perugia	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Camerino	nebbioso	—	16 1	8 8
Lucca	1/2 coperto	—	18 4	12 5
Pisa	1/2 coperto	—	19 0	12 4
Livorno	coperto	calmo	18 6	13 0
Firenze	3/4 coperto	—	19 9	13 1
Arezzo	3/4 coperto	—	20 8	11 9
Siena	1/4 coperto	—	12 8	8 8
Grosseto	coperto	—	21 0	13 0
Roma	piovoso	—	22 1	13 5
Teramo	piovoso	—	19 2	10 0
Chieti	piovoso	—	15 4	10 4
Aquila	coperto	—	18 1	10 0
Agnone	piovoso	—	17 7	9 4
Foggia	nebbioso	—	17 8	10 0
Bari	coperto	calmo	15 6	11 0
Lecce	3/4 coperto	—	24 4	12 3
Caserta	piovoso	—	23 8	12 9
Napoli	coperto	agitato	21 5	12 8
Benevento	piovoso	—	24 0	12 0
Avellino	coperto	—	20 8	8 7
Caggiano	coperto	—	21 0	9 5
Potenza	coperto	—	17 4	6 8
Cosenza	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Tiriolo	coperto	—	14 4	2 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 2	14 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 4	14 1
Palermo	coperto	legg. mosso	22 1	12 5
Girgenti	coperto	mosso	21 3	14 5
Caltanissetta	coperto	—	20 6	10 0
Messina	coperto	calmo	20 6	15 7
Catania	coperto	mosso	17 8	13 8
Siracusa	coperto	agitato	16 3	14 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22 0	7 5
Sassari	coperto	—	18 2	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*